Anno XII. Lunedì 24 Dicembre 1877 N. 306

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 dic. contiene:

1. La legge 20 dicembre che sopprime la terza categoria dei pretori, dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re.

2. Le leggi 20 dicembre che approvano i bilanci dei ministeri di grazia e giustizia, degli esteri, dell'istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

3. RR. decreto 20 dicembre che convocano i collegi di Francavilla e di Manduria pel 13 gennaio 1878, affinchè procedano alla nomina dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 20 dello stesso mese.

4. R. decreto 28 settembre che riordina gli Istituti tecnici e nautici.

Il giorno 18 corrente in Palmira (Potenza), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 dicembre contiene:

1. R. decreto 13 dicembre, che costituisce il comune di Gatteo in sezione distinta del collegio di Sant'Arcangelo di Romagna.

2. Id. Id. che costituisce il comune di Rivolta d'Adda in sezione distinta ddl collegio di Crema.

3. Id. Id. che costituisce il comune di Celle di Bulgheria in sezione distinta del collegio di Vallo della Lucania.

4. Id. Id. che costituisce i comuni di Trenzano, Corzano, Berlingo, Cassirano, Comezzano, e Cizzago in sessione distinta del collegio di Leno, con sede in Trenzano.

5. R. decreto 9 dicembre, che approva la convenzione per la concessione alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della costruzione e dell'esercicio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È una triste compiacenza quella di avere fino dalle prime preveduto, se non tutto quello di peggio che accade ora, pure il cattivo esito dello sperimento della Sinistra al potere. Credevamo, a dir vero, che coloro che avevano con tanta severità e per tanti anni censurato i loro avversarii politici, che pure dovettero governare tra gravissime difficoltà e riuscivano a buon fine, trovando ora da essi la strada preparata, compiuta l'unità nazionale, avvezzata l'Europa a ritenerla non soltanto come innocua, ma utile e necessaria alla pace generale, costruiti 8000 chilometri di ferrovie e molte migliaia di strade, migliorati tanti porti, create istituzioni d'ogni sorte, formato un esercito guarentigia reale dell'indipendenza, soddisfatti gl'impegni contratti per le guerre della liberazione, pareggiate l'entrate alle spese; crediamo che trovando fatte tutte le maggiori e più difficili cose, si mostrassero costoro almeno atti alle piccole, a correggere e migliorare e completare tutto quello che necessariamente doveva esserci di difettoso in un'unificazione abborracciata di sette Stati, di sette legislazioni ed amministrazioni, frammezzata poi anche da diverse guerre.

Senza credere, nè che gli uomini della Sinistra fossero, all'opposto degli altri a cui succedevano, quei sapientoni che essi si dicevano, nè che l'opera loro fosse difficile quanto quella di coloro che li precedettero, speravamo che lo sperimento riuscisse a qualcosa di meno disgraziatamente fallito.

Eppure, nell'atto che dobbiamo affermare la mala riuscita dello sperimento, sentiamo di poter essere molto meno severi verso il primo Ministero di Sinistra che non la massima parte degli stessi giornali della Sinistra, le di cui censure sono tanto forti ed insistenti, che ci parrebbe di eccedere al solo riportarle.

E' ben vero, che taluni di questi giornali, per iscusare il partito del fiasco fatto, vanno dicendo che il Ministero Depretis-Nicotera-Mancini non era un vero Ministero di Sinistra, della Sinistra vera e pura. Ma, sebbene avessero accettato già altra volta il Rattazzi per capo, anche di lui dissero quello che dicono ora del Depretis, cioè che non era il vero ministro della Sinistra, quello che direbbero domani, ed anzi dicono già, del celebre avvocato delle cause contro al Governo, Crispi, e dopo lui direbbero ancora del De Sanctis, e del Cairoli.

Ma insomma, seguitando su questa via dei continui ripudii di tutti gli uomini di maggior valore da loro posseduti, dimostrano di averne ben pochi nelle loro file e che vorrebbero condannare il paese a sperimentare tutti anche i più mediocri.

E difatti, appunto perchè ne mettono tutti i dì in lista tanti dei loro come ministri prescelti, o possibili, mostrano che saprebbero accontentarsi d'ogni men che mediocre uomo, non avendone nessuno di tal valore che non se gliene possano appajare o preferire a dozzine degli altri.

E' questo un fatto deplorevole assai; ma il dissimularlo non giova. Anzi il vederlo com'è, potrebbe ancora giovare a far rinsensare il pubblico italiano, sicchè non ci si prepari la sorte della Spagna, o della Grecia, dove passarono tutti per il Governo mostrando l'uguale incapacità.

Speriamo che gl'Italiani riflettano per bene ed a tempo sopra tale stato di cose per apportarci un rimedio.

La crisi è durata tutta la settimana e dura ancora, dopo che la Camera è andata in vacanze, senza nemmeno sapere quando sarà riconvocata. Nell'ultima seduta, nella quale il Crispi avvocato volle fosse approvata la transazione Charles e compagni, perchè non restasse in sospeso quando egli fosse ministro, non meno di centosei mostrarono già la loro sfiducia verso il ministro futuro, sia egli collega del Depretis, o divenga capo d'un altro Ministero.

Così se il colpo contro al Nicotera cadde anche contro al Depretis, la sfiducia accumulata su questo si estende già al suo collaboratore per la formazione del nuovo Ministero. Dall'altra parte, mentre si cercarono delle vie di transazione, onde approvare e disapprovare ad un tempo le convenzioni ferroviarie e rendere così possibile di allargare la base al Ministero Depretis, il Nicotera colla sua falange regionalista di meridionali impone al Depretis, da lui protetto e dominato, di fare il suo Ministero tra i 184 del 14 dicembre e di presentare le convenzioni quali sono.

Il Depretis titubante ed incerto al solito lasciò credere in tutta la settimana e lascia credere ancora, che tutto sia possibile e pare quasi che tenda a dimostrare, che l'Italia può stare in piedi anche senza Governo. Ma Dio ci liberi presto da siffatti sperimenti!

I gruppi Cairoli e De Sanctis si sono più discostati che avvicinati al Depretis ed anche il Senato gettò la sua ombra di diffidenza sul Ministero Depretis-Crispi. Ma non vogliamo seguitar a parlare di questa confusa matassa, che da un giornale di Sinistra era testè chiamata pandemonio. L'ultima ora ci dirà quali nuove variazioni sono sopraggiunte nella crisi. Di certo un disfacimento così completo nella Maggioranza e nel Governo non s'è veduto mai.

∴

La crisi francese si può dire compiuta felicemente colla sottomissione del Mac Mahon, il quale non potrebbe più retrocedere anche volendo. Esso è già annichilito, e glielo dicono anche i giornali anti-repubblicani, che speravano di giovarsene per abbattere la Repubblica. Dio sa che cosa, con tanto accanimento di partiti, serba alla Francia l'avvenire. Per il momento la situazione si è migliorata.

Dall'Inghilterra sorgono nuove voci guerresche per tema che la Russia abusi delle sue vittorie. Si antecipa la convocazione del Parlamento, si fanno preparativi; ma non sembra che si voglia altro, se non indurre la Russia a non pretendere troppo dalla Turchia.

Ma mentre quest'ultima offre di nuovo la sua Costituzione, la sua legge d'uguaglianza tra mussulmani e cristiani, non è da credere che la Russia se ne appaghi. Essa scatena ora Serbi e Greci e parla d'indipendenza di quei Popoli e mostra di volersi prendere l'Armenia. La guerra procede e sarà per la Turchia più disastrosa che mai: cosicchè non è fuori del probabile, che tutti cerchino di arricchirsi delle spoglie del cadente Impero. Una volta che si è giunti a distruggere il dogma politico della integrità dell'Impero ottomano da conservarsi nell'interesse dell'Europa, non si sa dove si potrà fermarsi. È evidente p. e. che da qualche tempo l'Austria-Ungheria guarda con occhio amoroso la Erzegovina e la Bosnia; ciocchè significa, che per non lasciarle alla Serbia, si rassegnerà a prenderle per sè.

Ciò accresce d'assai la potenza dell'Austria sull'Adriatico, dando un fondo continentale alla costa marittima della Dalmazia ch'è tutta porti. Congiungendo quei paesi cogli altri suoi della valle del Danubio mediante una rete di ferrovie, apporterà alla sua sponda tutto il traffico dell'Europa orientale. Ciò diminuirà vieppiù la posizione dell'Italia sull'Adriatico; ed è per questo, che avremmo creduta di nostro diritto almeno una rettificazione di confini, che rafforzasse la nostra posizione in terra, dacchè s'indeboliva in mare.

Ma che cosa sperare colla crisi parlamentare e ministeriale prolungate, con una situazione interna molto vulnerata, con un Governo che quasi non si sa se esista o no, con uomini fiacchi ed inetti ai quali potrebbero esserne sostituiti degli altri ancora peggiori?

Oh! avevano ben ragione di riflettere gli elettori, che non era ancora tempo di mostrarsi ingrati a quegli uomini, che più avevano fatto per l'Italia, e che l'abbandonare in mani malferme il potere in momenti di crisi europea era imprevidenza inescusabile, se non mancanza di patriottismo.

È tempo davvero d'invocare il ridestarsi di quel buon senso, del quale gli stranieri facevano merito agl'Italiani.

Poscritto. — Siccome la **crisi** prende sempre nuovi aspetti, così abbiamo dovuto riservarci a parlarne anche all'*ultima ora*.

Da per tutto e da tutti troviamo che la situazione viene giudicata come molto grave, non essendo finora il Depretis riuscito a nessun accordo, ed anzi essendosi tolto il poco che esisteva dapprima. Col gruppo De Sanctis e Cairoli la rottura è completa, volendo naturalmente il Depretis mantenere le convenzioni ferroviarie, alle quali egli non potrebbe mancare senza screditarsi affatto. Il Crispi, vedendo anche l'attitudine a lui ostile del Senato, che non discuterà la transazione Charles che il 29 corr., pare si diniceghi di entrare come ministro in nessuna combinazione, almeno non lo vuole prima che sia esaurita quella quistione. Il Nicotera, se non si fa a modo suo, dichiara le ostilità anch'egli. Vennero consultati anche il Ricasoli ed il Peruzzi; ciocchè fece credere alla possibilità d'un Ministero Ricasoli per fare le elezioni; come altri penserebbe, che a superare questa crisi potesse essere chiamato il Cialdini. Un Ministero Cairoli non ha una base sufficiente nella Camera colle disposizioni attuali e colla forza numerica dei diversi gruppi. Pare che il Farini, lo Spantigati ed altri, che avevano acconsentito ad entrare nel nuovo Ministero, ora si diniegbino anch'essi. Il Depretis, anche tornando co' suoi colleghi, non potrebbe sussistere coi 184, perchè forse non troverebbe più nemmeno tutti quelli. Nè egli potrebbe sciogliere la Camera due volte a così breve distanza, dopo avere sì miseramente disfatta una Maggioranza ch'era sì grande.

Abbiamo adunque ragione di dire, che la crisi non è soltanto nel Ministero, ma anche nel Parlamento.

Lo spirito partigiano e la incapacità hanno prodotto sì deplorevole situazione. Anche al di fuori, come possiamo giudicare dalla stampa estera più autorevole, si va screditando, col Governo, la Nazione. È ora che questa pensi seriamente a' casi suoi.

MANIFESTI PER GLI EMIGRANTI

Noi abbiamo detto più volte, che l'emigrazione non si può impedire, nè lo si dovrebbe potendolo, giacchè la libertà, purchè non sia libertà d'inganni e di truffe, è ottima cosa anche in questo come in tutto.

Però quello che crediamo, che non si sia fatto ancora abbastanza e che si dovrebbe fare, si è *d'impedire la libertà degli inganni e delle truffe* che possano riuscire e riescano di danno e rovina a tanti Italiani che, sedotti meglio che illuminati, emigrano a chiusi occhi e non sapendo niente affatto quello che fanno ed a che si espongono.

Noi non accusiamo nessuno; perchè non siamo al caso di conoscere i fatti sui quali dovrebbe vigilare il Governo, mandando da per tutto, non divieti, ma istruzioni sulle cose di fatto e domandando dai così detti *agenti di emigrazione*, che chiamano sè stessi Commissarii del Governo della Repubblica Argentina per l'emigrazione, tutte *le guarentigie e la reale responsabilità cui essi non offrono e non dànno*.

Noi abbiamo avuto sott'occhio alcuni dei manifesti profusi in copia dagli agenti stipendiati per questa *tratta dei bianchi*, che, per essere fatta senza violenza, non somiglia meno a quella dei *negri*. Noi sappiamo, che altre volte gli armatori della Liguria facevano quest'ultima con maggiori pericoli, e che ora potrebbero trovare del loro interesse a fare la prima. Sappiamo che gli agenti (ed in tali manifesti troviamo i nomi di Laurens a Genova, Chiodoni a Milano, Barbieri a Verona, Venerari a Stradella) sono compensati ad un tanto a testa.

Chi lo dà questo compenso? Il Governo della Repubblica Argentina, come vogliono far credere, oppure si preleva sui 190 franchi in oro, che paga ciascun emigrante? Il Governo di Buenos Ayres assume esso tale responsabilità? Il Governo italiano sa, che esso l'abbia assunta e la conferma colla propria? Noi non ne sappiamo nulla.

I manifesti promettono molta bella cosa, tra le quali [illegible] della terra per [illegible] concedersi, o da prendersi in affitto, o da poter lavorare per conto d'altri. Lascia capire, che gli emigranti devono procacciarsi da sè strumenti, animali, case e tutto il bisogno per lavorare la terra e per vivere fino a che avranno mezzo di arare, seminare, raccogliere. Ciò è quanto dire, che essi hanno tempo di morire dall'inedia quanto vogliono.

Noi sapevamo che nel territorio della Repubblica argentina della terra ce n'è, e che a quel Governo non costa nulla il regalarla, e che piuttosto farà una buona speculazione sopra i lavoratori che sopravviveranno al loro trapianto. Ma non sappiamo nulla dai manifesti dove sono le terre concesse e da concedersi, chi sono i colonizzatori, che guarentigie offrono, quali patti reali fanno agli emigranti, chi è che li guarentisce ai poveri infelici, che si affidano alle grandi promesse loro fatte colla stessa facilità di un programma, ormai proverbiale, di Stradella.

Dicono, che arrivati a Buenos Ayres avranno ricovero nell'asilo degli emigranti per cinque giorni. Questo lo si sapeva; perchè l'asilo esiste per tutti e da un pezzo. Ma dopo che ne avviene di questa povera gente? Chi la guida? Chi la colloca a posto? Dove? Come vivrà dessa prima di guadagnarsi il pane? Chi dà loro la terra? Chi l'alloggio? Chi il vitto?

Nulla di tutto questo si dice in tali manifesti. Gli emigranti si trovano gettati come sul mercato degli schiavi all'uso turco.

Quelli che questi schiavi di nuovo genere li vendono hanno già pigliato il loro prezzo coi 190 franchi in oro del trasporto; quelli che hanno da comperarli se li prenderanno su, se loro accomoda, trovandone in abbondanza per poco, anzi per niente e per meno che niente, perchè, a non morire di fame, accetteranno qualunque patto.

Dopo ciò noi crediamo inutile affatto predicare agl'illusi; ma bene vediamo che gli esportatori degli schiavi bianchi mettono in testa ai loro manifesti le seguenti parole:

Commissariato generale in Europa per la colonizzazione della Repubblica Argentina — Concessione gratuita di terre del Governo argentino ai lavoranti agricoltori.

Ora, o questa è una truffa degli agenti, cosa cui non possiamo credere, od il *Governo della Repubblica Argentina*, nel di cui nome gli agenti parlano e promettono, è desso che dirige tutta questa faccenda, e come *Governo*,

Adunque il *Governo italiano* domandi per ogni compagnia di emigranti dov'è la terra che ad essi si concede, quale e quanta, e come si provvede alla vita di questa gente finchè ne possa raccogliere i frutti e quale guarentigia si offre nel caso che gli emigranti delusi vogliano tornare, onde non avere esso da soccorrerli e rimandarli a sue spese, sfiniti dalle fatiche e dai patimenti.

Se queste guarentigie il Governo dell'Argentina non le concede, si avvisino gli emigranti della cosa, e si lascino emigrare se vogliono, ma come espatriati, onde non averli dopo a carico del Governo, delle Provincie, dei Comuni e della privata carità.

La febbre dell'emigrazione del resto cesserà quando essi medesimi gli emigrati la faranno cessare tastando la realtà e facendola conoscere ai loro compatriotti.

Ma è obbligo del Governo e di tutti di far sì, che questa povera gente non sia la vittima di tristi inganni.

ITALIA

Roma. Il progetto di legge che approva le Convenzioni ferroviarie, state distribuite, propone le nuove costruzioni. Le linee da costruirsi, e la cui spesa tocca per intero allo Stato, sono le seguenti: Novara-Pino; Benevento-Campobasso; Roccapalumba-Caltanissetta; Caldare-Canicatti. Il costo totale di queste linee è valutato in 80 milioni.

Le linee da costruirsi mediante il concorso per un decimo da parte delle Provincie e dei Comuni interessati, sono le seguenti: Spezia-Parma; Firenze-Faenza; Roma-Sulmona; Codola-Nocera; Eboli Reggio; Ivrea Aosta. La spesa totale per queste linee è calcolata in 318 milioni; e dovranno essere costruite nel periodo di vent'anni.

Le linee finalmente da costruirsi mediante il concorso per due quinti della spesa di costruzione e d'armamento sono: Avellino-Benevento; Avezzano-Roccasecca; Candela-Fiumara-Datella; Civitanova-Macerata; Colico-Sondrio; Giulianova-Teramo; Lucera-Foggia; Foggia-Manfredonia; Messina-Patti; Cefalù-Termini; Salerno-Sanseverino; S. Benedetto-Ascoli; Siracusa-Licata; Terni-Rieti; Taranto-Brindisi; Treviso-Belluno; Valsavoja-Caltagirone; Orte-Viterbo; Zollino-Gallipoli e la linea di accesso al Sempione. La spesa totale per queste linee è di 206 milioni.

Inoltre si propone la costruzione di mille chilometri di ferrovie d'interesse affatto locale, con un sussidio governativo di duemila lire per chilometro. Il totale dei chilometri da costruirsi è di 322 e quello della spesa da porsi a carico dello Stato è di 580 milioni pei primi dodici anni e così ripartiti:

Anno 1878, 4 milioni; 1879, 24 milioni e mezzo; 1880, 43; 1881, 57 e mezzo; e nei successivi 57 e 58 milioni alternativamente.

In questa indicazione furono ommesse le ferrovie di Portogruaro e Chioggia, perchè comprese nel quarto gruppo. I deputati Fambri e Michelini furono rassicurati ufficialmente.

ESTERO

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi:

— Sabato il maresciallo Mac-Mahon, accompagnato da Dufaure, Teissereno, Say Freycinet e dal generale Abzac, visitò il locale dell'Esposizione parte a parte. Ebbe un accoglimento freddo e rispettoso al Trocadero; al campo di Marte, una folla numerosa di operai gridò: « Viva la Repubblica! »

Si assicura che le trattative preliminari della pace, sulla base dell'abbandono della Croazia turca, continuano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Per la Festa di Natale essendo domani chiusa la tipografia, il prossimo numero del giornale uscirà mercordì.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 126) contiene:

1029. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Valentino Nigris morto in Coseano nel 29 agosto 1875, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Nardini Santa per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli.

1030. *Strade obbligatorie.* Presso la Segretaria Comunale di Mereto di Tomba sono per 15 giorni esposti gli atti tecnici relativi al progetto per la riattazione della strada che dalla frazione di Tomba mette a quella da Mereto a S. Marco, e pel radicale riatto della strada che dalla sponda destra del torrente Corno nella frazione di Mereto mette al confine di Barazzetto, della strada detta di Villaorba che da Mereto mette a quella da Pantianico ad Udine, e della strada che dalla frazione di Pantianico mette al confine di Sedegliano. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

(*Continua*)

Biblioteca e Museo. Allorquando, nella seduta del 20 novembre p. p. del nostro Consiglio comunale, veniva approvato senza discussione il Piano organico del civico Museo e Biblioteca, nei termini quasi precisi nei quali era stato proposto dalla Commissione incaricata di compilarlo, non ostante che lo stesso Piano avesse dato motivo a seria discussione, e a proposta di essenziali modificazioni nella precedente seduta del 12 giugno, il pubblico non seppe darsi ragione di questo mutamento, e gli argomenti addotti la prima volta da un consigliere, autorevolissimo in argomento, e che vennero sepolti nel silenzio la seconda volta, rimasero ancora nelle orecchie di taluni, e non passa giorno che li sentiamo ripetere. Poter bastare al servizio della Biblioteca un uomo diligente e premuroso, assistito nelle ore notturne da un impiegato comunale; il posto di bibliotecario degenerare facilmente in *sine cura*; citasi il compianto Manfroi ad esempio del primo, il pur compianto abate Bianchi ad esempio del secondo.

Le istituzioni non camminano bene senza che il pubblico le comprenda e le appoggi; quella discussione adunque che deploriamo non sia avvenuta al Consiglio, è bene avvenga nella stampa.

La piega della discussione nella seduta del 12 giugno fu determinata dal non avere la Commissione, nell'eccessiva sua fiducia nel voto del Consiglio, illuminato sufficientemente le sue proposte, e dal non essere, per lo stesso motivo, state queste forse sufficientemente studiate e sostenute dalla Giunta. Poste le cose in chiaro nell'ultima relazione della Commissione in risposta a quella nota municipale 12 agosto p. p., colla quale le veniva comunicata la deliberazione del Consiglio, aggiuntivi gli elenchi delle raccolte, le notizie sulla frequenza dei lettori, apparve evidente per la custodia dei preziosi oggetti posseduti dal Museo, per l'ordinamento delle importantissime raccolte di documenti, per la continuità del servizio, essere indispensabili due persone, una delle quali, il Bibliotecario, fosse in grado di offrire garanzie morali corrispondenti alla responsabilità che gli verrebbe addossata, e possedesse il grado di coltura necessario a compiere le operazioni di ordinamento che sono prescritte dal Piano organico, e a dare vita alla massa di libri ivi raccolta, aiutando i giovani e gli studiosi nella scelta di essi, ufficio questo, se ben fatto, utile oltre ogni dire. Chi si era fatto oppositore nella precedente seduta, fu quindi assenziente, ed ecco la spiegazione del silenzio.

Come si potrebbe chiamare *sine cura* un posto che impone a un uomo l'obbligo di rimanere nello stabilimento tutte le ore in cui questo rimane aperto al pubblico, e per di più gli addossa l'obbligo di fare sei cataloghi, quattro inventari, e di tenere tre registri, senza contare il prospetto della frequenza? Coll'art. 21 il Piano organico ha preparato lavoro ad un uomo, sufficientemente attivo e intelligente, per dieci anni almeno. Altra era la condizione del Bianchi. Il Bianchi doveva essere pensionato dal Comune; il quale piuttosto che dargli il riposo assoluto gli affibbiò il titolo di bibliotecario, collocandolo nella biblioteca a fare quel che potesse, senza obbligo nemmeno di aprirla. Cogli oneri imposti dal Piano, per dire che il posto è un sine cura, bisognerebbe supporre che il Consiglio sbagliasse completamente nella scelta.

La più favorevole supposizione, in appoggio del sistema del vice-bibliotecario, che aveva trionfato nella seduta del 12 giugno, sarebbe quella della risurrezione del Manfroi. Fosse pure il buon Manfroi vivo e sano, non rimarrebbero sempre inesplorate con esso, atteso lo stato limitato delle sue cognizioni, tante raccolte di documenti, destinate a giovare alla storia, non solo della piccola patria, ma della grande e del mondo? Non siamo noi responsabili di fronte alla scienza della custodia e dell'uso di questi tesori?

La nostra biblioteca può dirsi provveduta a sufficienza di opere di erudizione, e per quanto vi potesse mancare, l'esperienza lo prova, essa potrebbe fare assegnamento sulla generosità dei donatori. Essa è invece grandemente deficiente in ciò che noi diressimo la parte viva, la parte utilitaria, l'attualità palpitante. Quanto utile non si renderebbe la biblioteca se il fondo annuale di cui può disporre venisse annualmente impiegato nell'acquisto delle opere scientifiche più importanti, mano a mano che vanno comparendo? In Isvizzera, in Francia, in Belgio larga è la parte che si fa negli scaffali delle biblioteche alle più recenti opere relative al commercio, all'industria, all'economia. Ma per mantenere giudiziosamente ed economicamente provvedute le biblioteche di questi libri è necessario un bibliotecario che tenga dietro a queste scienze, ne segua il nesso, e sappia all'uopo guidare gli studiosi. Raccomandiamo al Consiglio di non perdere di vista nella scelta questo tempo importantissimo.

Certe economie sono talvolta rovinose, e certe spese profittevolissime. Il risparmio di qualche centinaio di lire negli stipendi avrebbe potuto costarne migliaia e migliaia. Non dimentichiamo come si è formata la nostra biblioteca. Dai legati Tartagna ed Altesti si arrivò in breve tempo ai 26 mila volumi.

Ma non c'è soltanto la biblioteca; ci sono ammassi di documenti, un medagliere, oggetti d'arte e di antichità, il tutto valutato alla buona 250 mila lire. Lasciamo da parte il vantaggio incalcolabile, che una biblioteca, accessibile al pubblico di giorno e di notte, apporta a tutti gli istituti educativi di un paese ed alla sua cultura in generale. Consideriamo unicamente la questione dal punto di vista del patrimonio comunale.

Se nei primi 13 anni dacchè la biblioteca venne aperta, si raggiunse una cifra di valore così cospicua, chi può dire dove arriveremo, se il Museo sarà consegnato in buone mani? E al contrario chi potrebbe misurare il discapito, se il Consiglio avesse provveduto alla custodia con persona che per deficienza di qualità non avesse offerto sufficienti garanzie, o se nella scelta stessa del bibliotecario che sta per fare non fermasse il voto su persona di fiducia sott'ogni riguardo?

Dall'ultimo resoconto della Congregazione di Carità si può rilevare che essa raccolse in lasciti, in pochi anni, senza le offerte dei cittadini, 200 mila lire. L'esempio si attaglia all'argomento; noi vediamo colà la conseguenza della fiducia che la Congregazione seppe ispirare. Identico è il caso della biblioteca.

Udine è un paese d'oro; ma se si vuole che i suoi affari prosperino, conviene che siano affidati a buone mani.

La Congregazione di Carità di Udine ha anche quest'anno posto in vendita i viglietti dispensa visite pel Capo d'anno a favore della pubblica beneficenza, verso il solito prezzo di lire due l'uno. I viglietti saranno vendibili a questo Ufficio e presso il locale Municipio.

Udine, 24 dicembre 1877.

Corte d'Assise. La mancanza di spazio ci obbliga a differire al nostro prossimo numero la relazione della causa per grassazione con la quale si chiuse sabato l'ultima sessione dell'anno della Corte d'Assise. Oggi ci limiteremo, solo a dire che, in base al verdetto dei Giurati, il Pittilini fu condannato a 10 mesi di carcere; lo Zanfagnini a 6 mesi di carcere; e li Tell e Gian Pietro a 3 mesi di carcere per cadauno, computato a tutti il carcere sofferto, per cui i tre ultimi furono tosto scarcerati. Li Battistutto e Milocco furono dichiari assolti.

Affittanza della Ghiacciaja Comunale. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Alle ore 10 ant. del giorno 27 dicembre corr. avrà luogo in questo Ufficio una privata licitazione per l'affittanza della Ghiacciaja ed annessi ghiaccierotti al maggior offerente ed alle condizioni seguenti:

1. L'affittanza avrà la durata a tutto il 30 novembre 1878 e sarà fatta separatamente in due lotti: il primo comprende la Ghiacciaja ed i due ghiaccierotti laterali all'ingresso della stessa, ed il prezzo sul quale sarà aperta la gara è di lire 140; il secondo comprende gli altri sei ghiaccierotti, ed il prezzo sul quale sarà aperta la gara è di lire 60.

2. Il conduttore della Ghiacciaja avrà obbligo di tenere a disposizione del pubblico ed in preferenza degli stabilimenti sanitari e degli ammalati, al prezzo corrente in piazza, il ghiaccio nei mesi di settembre ed ottobre.

3. Il pagamento della pigione sarà fatto in una sol volta alla firma del Contratto.

4. Il conduttore della Ghiacciaja dovrà presentare una benevisa cauzione pel importo di lire 500 a garanzia dell'obbligo della somministrazione del ghiaccio.

5. Sarà obbligo dei conduttori di restituire gli enti locati nello stato e grado in cui saranno loro consegnati.

6. A garanzia delle offerte e delle spese, ogni aspirante pel I lotto depositerà lire 50, e lire 20 ogni aspirante pel II lotto.

7. Le spese tutte per bolli, tasse di registro, di cancelleria, copie, ecc. staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 22 dic. 1877.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Conferenze dantesche del gondoliere Antonio Maschio. — Sabbato sera uno scelto ed abbastanza numeroso uditorio assistette alla conferenza dantesca, a cui aveva invitato il gondoliere veneziano Maschio.

Egli comparve vestito colla bianca giacca di gala del gondoliere; ma davvero che non aveva punto la faccia di Caronte dagli occhi di bragia. Introdusse il discorso in dialetto, con quel fare d'intelligente bonomia ch'è propria degli arguti figli della Laguna. Poi trattò in lingua il suo soggetto principale riprendendo il dialetto alla fine.

Non abbiamo nè lo spazio, nè il tempo per fare un resoconto molto particolareggiato della conferenza del Maschio, ma questo possiamo dire, che venne ascoltato con grande piacere da tutto l'uditorio; il quale vide di avere davanti a sè uno che non solo era padrone affatto del suo autore e poeta, ma sapeva considerarlo in tutte le sue opere con una originalità di vedute, che parve singolare dopo tanti commentatori di Dante.

Il bello si è, che un popolano, il quale ha educato sè medesimo, abbia saputo considerare il Dante in tutte le sue opere con quella interezza di concetto e con quella logica, ch'era nella mente del grande poeta, e commentandolo abbia compreso che bisognava riportarsi alla scienza del mondo quale era ai tempi dello scrittore, che tutta in sè la comprendeva.

Il Maschio parla franco e sciolto e non senza eleganza e di certo sarà ascoltato volontieri dovunque si ama e si studia il grande poeta nazionale. Egli fece una conferenza anche a Cividale; e se si farà sentire anche nelle altre città della Provincia crediamo che sarà ascoltato molto volontieri. Egli del resto tenne e terrà le sue conferenze dantesche nelle più grandi città. Anzi crediamo che ben presto vada a Milano.

A noi questo esempio di amoroso studio di Dante nel gondoliere veneziano, che non è certo il nocchier della livida palude, pure ricorda come applicabile ai neghittosi d'oggidì ed opportuno, quel verso:

« Batte con remo qualunque s'adugia. »

Industria serica. Sappiamo, scrive il *Tagliamento*, che una casa commerciale di Calcutta ha proposto allo *Stabilimento setifico Gaffuri*, di *Casarsa*, la filatutura di circa 10,000 kilog. di *gallette* indiane.

La casa Gaffuri rispose dimandando che gliene fosse inviata una certa quantità a prova, prima di accettare la proposta.

La casa commerciale di Calcutta aderì alla domanda e ne spedì per mezzo della *Peninsular*, una parte per la filatura di prova. Questa riuscì stupendamente; a quanto ci venne assicurato, la seta filata è della qualità la più fina, la più bella, che siasi mai filata dal setificio Gaffuri. In seguito all'esperimento, la casa Gaffuri accettò la proposta offertale.

Siamo lieti di segnalare al pubblico questo fatto che torna a tutto onore di uno stabilimento nostro, italiano; e che è buon preludio ad una industria che noi ci auguriamo possa sempre più svilupparsi ed essere fonte di benessere e di ricchezza a quei paesi, ove dessa si esercita.

Porto Buso è stato decretato finalmente quale porto di terza classe, essendo impossibile, che si considerasse quale porto d'importanza affatto locale.

Noi non abbiamo mancato altra volta di mostrare come questo porto, ch'è confine al Regno meritasse di non essere trascurato. Abbiamo sott'occhio la grande opera pubblicata dal De Vincenzi sui lavori dei porti del Regno, e possiamo vedere che si spesero forti somme nei porti del Mezzogiorno, molti dei quali hanno molto minore importanza di questo.

E sì, che, se si levasse il piccolo banco che lo sbarra, e si facesse scendere la ferrovia da Udine a Palma in giù, si potrebbe approfittare di questo porto! Specialmente il transito dei prodotti meridionali per i paesi transalpini se ne potrebbe giovare.

L'Italia ed il suo Governo dovrebbero considerare alquanto più che non abbiano fatto, e non facciano ancora, questa estremità del Regno, come sanno fare tutti gli Stati, ed anzi tutti i proprietarii di terre, i quali hanno cura soprattutto dei loro confini, e se non di guadagnare qualcosa almeno di non perdere.

Programma musicale da eseguirsi domani, 25 dicembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1. Marcia	Strauss
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia »	Rossini
3. Fantasia « L'Elixir d'Amore »	Donizzetti
4. Valzer « Vandern im Lenz »	Faust
5. « Soireé Musical »	Lanner
6. Polka « Giuseppina »	Bufaletti

Teatro Nazionale. Come abbiamo già annunziato in altro numero, domani a sera la Compagnia Benini e Soci si riprodurrà nuovamente al Nazionale, iniziando questo secondo corso di recite con *La vita d'un giuocatore.*

Auguriamo i migliori affari a questa brava Compagnia drammatica, che s'è fatta tanto applaudire nella precedente stagione e che ci promette delle serate piacevolissime, con la recita delle migliori commedie di Goldoni.

E' annunziata anche che nel corso della stagione sarà rappresentato *Ludro e le sua gran giornata*, commedia nella quale il sig. Ullmann sosterrà la parte del protagonista.

Teatro Minerva. La Compagnia Chiarini-Averino prese jersera congedo dal pubblico udinese, che, intervenuto in buon numero al teatro, le fu largo di meritati applausi. Ai due valenti ginnasti Schmidt fu particolarmente fatto onore, essendo stati presentati d'una ghirlanda d'alloro.

Avvelenamento. Jeri verso le ore 3 1|2 pom. la bambina, d'anni 2 circa, L. R. figlia di L. L, abitante in Via Giovanni d'Udine, beveva accidentalmente dell'acido solforico che suo padre per ragione del proprio mestiere teneva in bottega. Stante il pronto soccorso dell'arte medica, alle ore 8 circa pure di ier sera la detta bambina presentava un qualche miglioramento, e sperasi di salvarla.

Ferimento. Ieri verso le ore 5 pom. nel postribolo, sito in Via di Mezzo al N. 39, certo C. G. venuto a diverbio con una di quelle meretrici, sua amante, fu preso da male epilettico. Un soldato di cavalleria che trovavasi per caso presente volle assisterlo, ma poi istizzito per un calcio ricevuto nei dimenamenti del sofferente, prese una scranna e vibrò a questo un colpo alla testa, cagionandogli una ferita non grave e dandosi poi alla fuga.

Sequestro di arma insidiosa. L'Arma dei RR. Carabinieri nell'assistere le Guardie Doganali in una perquisizione praticata per oggetto di contrabbando all'abitazione di M. G. da Campeglio (Faedis) rinvenne nella camera da letto una pistola di genere insidioso, la quale fu perciò sequestrata per esser rimessa all'Autorità Giudiziaria.

Arresti per ubbriachezza. Le Guardie di P. S. di Udine accompagnarono ier sera in Camera di sicurezza certo S. J. perchè in istato d'ubbriachezza commetteva disordini alla Stazione Ferroviaria, e certo A. A. fornaio trovato nello stesso stato sdraiato a terra in Via S. Lazzaro. Il secondo avea anche diverse contusioni alla faccia, che ritengonsi causate da replicate cadute a terra.

Questua. I RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono il 19 corr. certo F. G. perchè sorpreso a questuare nel Comune di Cercivento senza essere munito della voluta autorizzazione.

Furti. Alle ore 2 1|2 ant. del 15 andante, in Casino, Frazione di Carlino, (Palmanova) ladro ignoto introdottosi nella cucina a piano terra della casa di L. G. rubava una caldaia di rame, una scure di ferro, ed un ombrello, il tutto pel valore di lire 24 circa. — Alla stessa ora del 15 andante, in Marano Lagunare, mentre quel parroco D. G. C. allontanavasi dalla propria abitazione per soccorrere un moribondo, ignoto malfattore entrato in cucina e poscia nell'attigua camera ne asportava diversi effetti di vestiario pel complessivo valore di lire 95. — Il dì 11 dicembre in Colloredo di Montalbano certo F. M. veniva derubato, da ignota mano, di braccia di panno 7 1|2, che gli furono tagliate da una pezza di 26 braccia che avea sciorinata sul pergolo della sua casa per asciugarla. — Durante la notte dal 13 al 14 sconosciuti, praticando un foro nella siepe di cinta, s'introdussero nel cortile di S. R. ed entrati poscia per la porta, chiusa a semplice saliscendi, in una stanza a pian terreno, rubarono 27 metri di tela, del valore di lire 18. — Nella notte dal 16 andante, in Cordenons da un pollaio aperto di D. D. Z. furono rubate 6 galline del valore di lire 9 da certi P. P. e R. C. i quali furono arrestati.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 dicembre 1877

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	7		
» morti »	3	»	1		
Esposti »	2	»	4		Totale N. 22

Morti a domicilio.

Letizia Navarino di Alberto d'anni 2 e mesi 5 — Catterina Fedele-Vicario fu Michele d'anni 65 contadina — Virginia Zucchiati di Pietro

d'anni 2 e mesi 5 — Paolo Piva di Giov. Battista di giorni 9 — Giov. Batt. Freschi di Luigi di giorni 7 — Pietro Marini fu Francesco d'anni 59 cuoco — Giuseppe Tosolini fu Leonardo d'anni 72 spazzino — Antonio Rossi fu Giovanni d'anni 63 sarto — Mariano Deganutto di Domenico d'anni 4 e mesi 8 — Carlo Colosetti di Girolamo di giorni 10 — Anna Glücksberg di Alessandro d'anni 56 att. alle occupa. di casa — Antonio Zilli fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Rosa Zilli di Sebastiano d'anni 37 att. alle occup. di casa — Teresa Buttili di Nicolò di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelica Polo fu Giov. Batt. d'anni 63 contadina — Antonio Pasiau fu Giov. Batt. d'anni 78 agricoltore — Luigia Candotto di Vincenzo d'anni 29 contadina — Giov. Batt. Menossi fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Anna Visentini-Sclausero fu Giov Batt. d'anni 65 contadina — Maria Zorzutti-Rigo fu Giov. Batt. d'anni 57 att. alle occup. di casa — Dorotea Locatelli fu Alessandro d'anni 32 serva — Giov. Batt. Del Fabbro fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Domenico Cimbanazzi litografo con Anna Rossi att. alle occup. di casa — Arrigo Tenca tenente contabile con Elena cont.ª Bouxhoevden capitalis.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Antonio Francescutti fabbro con Rosa Fabris Setajuola — Giov. Batt. Liso fachino con Maria De Luca Settajuola — Giuseppe D'Odorico falegname con Lucia Bau att. alle occup. di casa — Giuseppe Coretti parrucchiere con Catterina Piutti att. alle occup. di casa — Sebastiano Zuliani agricoltore con Irene Virgili contadina.

FATTI VARII

Leggesi nel «Figaro»: Spesso uno si domanda come si possano i poveri cocchieri sopportare giorno e notte senza soffrir danno tutte le intemperie delle stagioni: la pioggia, la neve, il freddo ed il vento. Si sarebbe in procinto di credere che loro abbisogna una costituzione speciale ponendoli in salvo da tutti quei malanni. Non ve n'è niente, ed è al contrario in questa professione che si incontrano maggiori bronchiti, infreddatture e catarri od altre affezioni dei bronchi e dei polmoni. Basta per convincersene di passare qualche ora nella farmacia Guyot, che si ha fatta una specialità della fabbricazione delle capsule di catrame. E' curioso osservare il gran numero di vetture, che si fermano vuote davanti questa farmacia, i cui cocchieri vanno a cercare il rimedio che loro deve essere di tanta utilità.

È che infatti le *capsule di catrame di Guyot* sostituiscono vantaggiosamente tutte le sorte di decotti, pastiglie o pozioni, che sono impossibilitati a prendere coloro che non dispongono di tempo. Un altro vantaggio di questa medicina, e che ha bene tutta la sua importanza, è la modicità del prezzo. Se si considera che ogni boccetta contiene 60 capsule, che la dose ordinaria è di due o tre per ogni pasto, si riconoscerà che il prezzo della cura è di alcuni centesimi al giorno. E' evidente che la questione del prezzo non ha contribuito meno che l'efficacia del prodotto a rendere popolare l'uso delle capsule di catrame.

Deposito in Udine nella farmacia FRANCESCO COMELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Libertà* scrive: La voce corsa che l'on. Depretis abbia in animo di rinunziare al mandato di formare il Gabinetto non ha ombra di fondamento. Dalle nostre notizie invece risulta che il Ministero è in massima composto, e che non mancano da assegnarsi altro che i portafogli degli Esteri e della Guerra, semprechè non sia possibile trovar modo perchè il generale Mezzacapo rimanga. Dobbiamo aggiungere che sebbene in realtà siasi pensato al generale Bertolè-Viale, a lui personalmente l'on. Depretis non ha fino ad ora fatto nessuna speciale offerta. Del rimanente, il Presidente del Consiglio è talmente lontano dall'idea di rinunziare al mandato ricevuto dalla Corona, che continua a trattare gli affari di maggior momento, estranei alla crise.

— La *Perseveranza* ha da Roma, 22: Non c'è alcuna notizia attendibile intorno alla soluzione della crisi. Questa situazione si prolungherà per parecchi giorni. L'on. Depretis si rivolge a diversi uomini politici, interpellandoli per una eventuale accettazione, ma tutto rimane sospeso.

Sembra certa la rottura delle trattative col gruppo Cairoli, giacchè l'on. Depretis è risoluto d'appoggiarsi ai 184; intanto egli continua attivissimamente le pratiche coi signori Bombrini e Balduino per includere nelle Convenzioni altre nuove costruzioni, sperando con questo mezzo di allargare la Maggioranza.

S. M. il Re, attesa la situazione, indugia il suo ritorno in Roma sino alla fine dell'anno.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 23:

S. M. il Re è atteso in Roma in occasione dei ricevimenti della fine e del principio dell'anno. Si conferma che la soluzione della crisi sia rinviata a dopo il 20 del mese corrente. Perdura l'incertezza fra le due correnti della maggioranza del 14 e dei gruppi coalizzati.

Corre voce che l'on. Depretis abbia ripreso le trattative coi capi dissidenti della maggioranza.

Le trattative fra l'on. Depretis e l'on. Balduino continuano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. I Consigli generali sono riuniti. Conosconsi 44 risultati. Eletti 25 presidenti repubblicani, 19 conservatori. I repubblicani guadagnano 5 seggi, ne perdono uno. Il ministro Bardoux disse che la recente crisi fu sciolta dal patriottismo di Mac-Mahon.

Atene 21. I Cristiani di Candia eleggono un'Assemblea che nominerà i capi militari. La Porta spedì un commissario ad offrire garanzie dell'esecuzione delle riforme. Gl'insorti domandano l'annessione alla Grecia. Un *meeting* degli abitanti di Retimo espresse il voto dell'indipendenza di Candia. Si assicura che il contingente tunisino rimpiazzerà la guarnigione turca.

Belgrado 21. Avantieri i Serbi presero d'assalto la gola di San Nicolò. Lo stesso giorno un distaccamento, dopo accanita lotta, s'impadronì delle fortificazioni del ponte di Schetchina, distrusse il ponte intercettando le comunicazioni tra Nissa e Lescovatz. I Turchi abbandonarono Babinaglava, i Serbi l'occuparono.

Londra 21. Il *Times* ha da Atene: Molti capi cretesi, malcontenti della politica circospetta della Grecia, domandano la protezione dell'Inghilterra. Il *Times* insiste perchè l'Inghilterra faccia comprendere alla Turchia la necessità di trattative di pace. La Camera di commercio di Manchester decise d'inviare a lord Derby una memoria insistendo sulla neutralità. Altre Camere preparano una memoria analoga. Il *Times* ha da Vienna: Le trattative per la neutralizzazione del Danubio non sono ancora riuscite. La Russia vuole la neutralizzazione fino al mare, la Turchia e l'Inghilterra fino a Sulinà.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, 22: Nuovi reggimenti russi passarono per Bucarest. Violenti bufere hanno distrutti i telegrafi e danneggiate le ferrovie; fu organizzato un servizio di slitte. Un giurista russo si reca nella Dobrugia per istudiarvi le condizioni locali. Il granduca Nicolò, in occasione che gli venne consegnata la medaglia rumena pel valore, diresse un lusinghiero scritto al principe Carlo.

Costantinopoli 22. Il Sultano fece ieri defilare sulla piazza del Serraschierato tutte le truppe qui di stazione, compresavi la guardia civica e gli allievi della scuola militare; in tutto 40,000 uomini. A mezzo del maresciallo di palazzo il Sultano salutò le truppe, delle quali una parte si accinge a partire pel teatro della guerra, ed espresse la speranza che, in caso di bisogno, la guardia nazionale dimostrerà lo stesso patriottismo della truppa regolare, alla quale voglia Dio dar la vittoria.

Pietroburgo 22. Questa mattina alle 10 lo Czar scendeva alla stazione dove fu ricevuto dalla famiglia imperiale, da tutti i membri del Consiglio di Stato e del Senato, dai capi delle autorità civili e militari, e numerose deputazioni. Una folla sterminata ed entusiasta occupava le vie percorse, festivamente imbandierate. Questa sera la città sarà illuminata.

Belgrado 22. I giornali conservatori annunziano che i Turchi hanno preso le posizioni di Javor, ricacciando i Serbi da tutto il circolo di Adlic. Le popolazioni della Vecchia Serbia si sono sottomesse ai Serbi, i quali isolarono Viddino ed occuparono le strade di Lescovatz. Si dice che oggi essi debbano bombardare Nish.

Bucarest 22. Il principe Carlo ritornò qui. È arrivato Osman pascià. Ignatieff rimpatria. I cattivi tempi imperversano in un modo straordinario.

Londra 22. Credesi che l'Inghilterra interverrà militarmente occupando Gallipoli, al quale scopo sono preparati 75,000 uomini. Venne spedito a Malta molto materiale d'artiglieria. La Russia domanda, oltre il passaggio dei Dardanelli, anche tutta la flotta turca quale indennizzo di guerra.

Si congettura che i crediti che il governo inglese ha in animo di chiedere, serviranno a comperare la flotta ottomana, salvandola così dal pericolo di cadere nelle mani della Russia.

Costantinopoli 22. Continuano i grandi concentramenti di truppe in Romelia. In tutto l'Impero fu disposto quanto occorre per eseguire una prossima leva di 300,000 uomini.

Parigi 22. Lo stato dei lavori dell'Esposizione permette di considerarne certa l'apertura pel 1° maggio 1878.

Vienna 22. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara essere inesattissimi i dettagli della *Nuova Stampa Libera* sulla seduta secreta del Comitato della Delegazione austriaca.

Londra 22. La *Gazzetta* pubblica un proclama della Regina, che fissa pel 17 gennaio la riunione del Parlamento in causa di affari urgenti importanti. Hartington invitò i capi liberali a discutere in casa sua l'attitudine da prendere riguardo alla questione orientale.

Londra 22. Il *Globe* ha d'Atene: E' scoppiata un'insurrezione a Larissa. Duemila insorti sono sotto le armi. I Mussulmani fuggono.

Semlino 22. Skobeleff con 10,000 uomini raggiunse Horvatovich presso Belgradschik. La Serbia decise di mantenersi sulla difensiva sulla Drina.

Bassano 23. (*Elezione*). Iscritti 814, votanti 363, Agostinelli 173, Berti 148, Fincati 32. Ballottaggio.

Pietroburgo 23. Da tre giorni regna entusiasmo e si fanno dimostrazioni per festeggiare l'arrivo dello Czar e le vittorie russe. Venne dato ordine di armare le fortezze del Baltico e del Mar Nero e di sollecitare la nuova leva per rispondere così alle velleità bellicose dell'Inghilterra.

Londra 23. Regna una doppia corrente. Alcuni stanno per la mediazione, altri per l'azione. Derby è intenzionato di tentare la mediazione, malgrado la risposta sfavorevole data a questo proposito dall'Austria. Si dice che il governo brittanico proporrà al Parlamento un progetto per comperare dal Sultano la sovranità dell'Egitto (?).

Belgrado 23. 57 mila uomini di milizie turche si trovano pronti in Bosnia per invadere la Serbia; i *beg* turchi offrono gratuitamente di fornire i cavalli occorrenti a questa milizia. Le operazioni presso Javor sono paralizzate dalle nevi. La congiunzione dei serbi coi montenegrini è fallita.

Spalato 23. Ieri il partito italiano trionfò completamente nella ricostituzione della Camera di commercio. Essa rielesse le antiche cariche vale a dire Savo a presidente e Gercich a vice-presidente.

Bucarest 23. I maltempi hanno interrotte quasi tutte le linee ferroviarie. L'esercito dello Czarevich oltrepassò il Lom ed occupò la strada Rustciuk-Pisanza. Alcuni corpi della sua armata si dirigono verso le fortezze per investirle.

Costantinopoli 23. Tutti i diplomatici, eccetto quelli che rappresentano le potenze occidentali, appoggiano la pace. Suleyman pascià domanda che gli sia concesso di concentrare in Romelia tutte le truppe disponibili nelle varie provincie e di trincerarsi tra Jamboli e Slivno.

Bucarest 22. Oggi venne comunicato alla Camera il seguente dispaccio: Una parte dell'armata rumena resta a Plevna, a Nicopoli e negli altri luoghi presi dai Rumeni alla sponda del Danubio. Il grosso dell'armata, composto di due divisioni, s'avanza verse Viddino. Una divisione scorterà i prigionieri e ripasserà il Danubio, occupando tutta la linea del fiume da Giurgevo a Calarasch. La quinta divisione rimane a Calafat come riserva e coopererà con le altre due divisioni alla riva destra del fiume.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 23. Le elezioni municipali sono fissate pel 6 gennaio.

Roma 23. È completamente smentita la notizia dei giornali stranieri che il governo italiano abbia domandato la mediazione di altra potenza per risolvere la questione del sequestro delle due navi italiane nel Bosforo.

Roma 23. (*Elezioni Politiche*). Ancona: Elia voti 514, Pisanelli 178, ballottaggio. Breno: Eletto Barattieri con voti 321.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. La situazione politica interna dell'Italia, la quale in tempi normali avrebbe fatto grave torto ai corsi del nostro Consolidato, per l'imperare del partito del rialzo a Parigi, non fu nemmeno avvertita colà, e le oscillazioni che seguirono in settimana, furono il portato della questione estera che interessa la generalità delle Borse. Lunedì si esordiva a 80 1/2 circa e si raggiungeva in Borsa 80.50. I giorni successivi oscillò fra 80 1/4 e 80.42 1/2 per discendere la sera di giovedì fino a 80.02 1/2 e riprendere venerdì a 80 1/4 circa. Il riporto per fine prossimo si ragguaglia fra cent. 20 e 25.

Le Azioni Meridionali e le Romane si risentirono della crisi ministeriale essendo precisamente in giuoco i loro interessi. Le prime da 362 indietreggiarono verso 355 e le Romane da 89 circa a 84 circa.

Le Azioni della B. N. oscillarono da 1980 a 1985, le Lombarde ferme da 582 a 584. I 20 franchi dopo aver toccato a 21.81 rialzarono a 21.84 circa. Durante tutta la settimana il mercato fu abbondantemente provvisto di divise estere in causa della grande attività del mercato serico, dimodochè il cambio per Francia era disceso di frazione sotto 109.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 22 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	.—
Granoturco	»	»	13.90	»	15.30
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20. -	»	—. -
Orzo pilato	»	»	26. -	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—. -
Mistura	»	»	12. -	»	. -
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9 —
Castagne	»	»	10.50	»	15.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 dicembre

Austriache	431.	Azioni	341.—
Lombarde	127.—	Rendita ital.	71.70

PARIGI 21 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	72.50	Obblig. ferr. rom.	236.—
„ „ 5 0/0	108.10	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.55	Londra vista	25.17 1/2
Ferr. lom. ven.	—.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	94 9/16
Ferrovie Romane	75. -	Egiziane	—.—

LONDRA 21 dicembre

Cons. Inglese	94 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	12 7/8 a —.—
„ Ital.	72 7/8 a —.—	„ Turco	8 3/4 a —.—

VENEZIA 22 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.20 - 80.35. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —	„ —
Bancanote austriache	„ 2.27	„ 2.27 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.20	a L. 80.35
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 78.15	„ [illegible]

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 227.—	„ 227.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.7	752.8	752.7
Umidità relativa	70	61	71
Stato del Cielo	q. coperto	q. coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	W	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	0.8	2.9	1.5

Temperatura (massima 3.9 / minima —2.4)

Temperatura minima all'aperto 5.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 Dicembre 1877

Venezia	85	15	78	9	66
Bari	28	29	51	83	41
Firenze	23	48	72	73	11
Milano	39	77	48	24	2
Napoli	51	62	7	57	76
Palermo	51	9	75	66	57
Roma	72	40	43	61	53
Torino	61	1	74	16	3

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli. *Abbassamento di voce, Mal di gola,* ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi.*

Maria Boneschi

SCHLUMBERGER et CERKEL

10, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

Avviso-Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

Luigi Caselotti.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni

AVVISO IMPORTANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

MILANO — Via Cappellari, N. 4 — MILANO.

Ricchissimo assortimento di **Cinti erniari** d'ogni genere e forma, e speciali ti del noto **Cinto Meccanico,** invenzione del suddetto Zurico, con brevetto di privativa industriale pel Regno d'Italia e per l'estero. La eleganza di questo cinto la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, lo fanno **preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.**

L'essere fornito questo Cinto Meccanico di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiarano **unica specialità solida,** elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**Arte Ortopedica.**

CITTÀ DI VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

Prestito ad Interessi

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione Provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni della città di **Vittorio** con godimento dal **1° febbraio 1878** è aperta nei giorni **26, 27, 28 e 29 dicembre corrente,** al prezzo di L. **460** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in rate come appresso: L. **50** alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; L. **150** al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. **150** al 31 gennaio 1878; L. **110** al 28 febbraio 1878, meno L. **12 50** per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1° agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. **97 50**; in totale L. **447 50**; Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di L. **2** e pagherà perciò sole L. **445 50. Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.**

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.

INTERESSI. Le Obbligazioni *Vittorio* fruttano L. **25** annue, pagabili in L. **12 50** il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura; in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova. *Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento di cuponi anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di VITTORIO.*

RIMBORSO. Le obbligazioni *Vittorio* sono rimborsabili con L. **500** nel periodo di anni trentasette mediante estrazioni semestrali, dal 1. luglio 1878. Anche i rimborsi sono *esenti da qualsiasi ritenuta.*

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la Città di *Vittoria* ha obbligato tutti i *beni, immobili, fonti e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri,* di sua proprietà. La Città di *Vittorio* non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Città di Vittorio, pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1[2 p. c., valgano in giornata L. **520,** — Vicenza 5 p. c., L. **485** — Vicenza-Padova-Treviso 5 p. c. (dette *interprovinciali*), L. **485** — Rovigo 5 1[2 p. c., L. **515,** — Mantova 5 per c., L. **490,** — Modena 5 p. c., L. **500,** — Cremona 5 p. c., L. **500** ecc. ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissoria, il prezzo delle obbligazioni della Città di Vittorio salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Vittorio** *presso la Cassa Comunale; in Milano presso* **Vogel e C.**

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

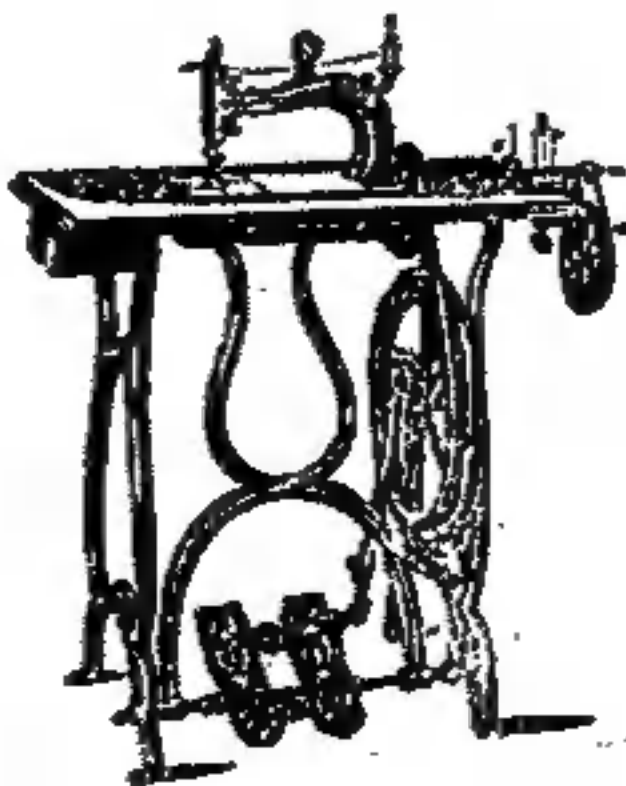
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.00**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE. 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.